La Fuga, un capolavoro musicale creato dall’uomo per l’uomo o una corsa verso un universo rassicurante per un uomo contuso da un presente irreale ma persistente e vero? Mi sono chiesto se questa prima definizione rispecchi la mia sensazione oppure se corrisponda la seconda. Credo siano valide entrambe e si adattino al senso della mia scrittura. Io cerco l’uomo moderno che si interfaccia sereno con il resto del vivente, conscio di esserne parte come un organismo singolare, univoco e monodico, molteplice e corale. Semplicemente coraggioso. Una rincorsa, anzi, una corsa verso il futuro lo contraddistingue, dimentico di un presente cattivo per sua natura.

Ecco, questa è la mia fuga, un momento musicale fatto di parole e di sensazioni.

Spero vi riconoscerete in questo tragitto anche senza ricalcarne necessariamente i passi.